

creato, non avea Parenti, a cui si somigliasse; Eva, perche formata dalla costa di Adamo, avea Adamo, a cui si potea dire congiunta. Ove si trova congiunzione di carne, si trascura la simiglianza di Dio, e si parla solamente della similitudine, che seco porta il sangue. Ove non si trova congiunzione di carne, risalta tutta la simiglianza di Dio, e non si parla della similitudine, che suol cagionare la carne. Con ragione dunque, parlando di Adamo, si riferisce a Dio, la cui immagine egli esprime; parlando di Eva, si rassomiglia ad Adamo, dalla cui costa fu ella formata. *Adamus nullam carnis, aut sanguinis cognationem habebat; mulier, quia de viro sumpta, & viro cognata: Ubi ergo humane cognationis invenitur affectus, ibi quadamtenus obscuratur similitudinis divina imago.* Nel Povero tutto ciò, che noi riguardiamo, è somiglianza di Dio, quella appunto, che si magnifica in Adamo; nel Parente tutto quello, che noi troviamo, è immagine nostra, quella appunto, che compare in Eva. Qualunque di queste due prevaglia, l'altra, che non prevale, bisogna che ceda. Se dunque prevale la nostra, cederà quella di Dio, e allor sarà vero, che essendo noi troppo amici de' Parenti, saremo nimici de' Poveri. Se prevale quella di Dio, cederà la nostra; e allor sarà certo, che essendo noi spassionati co' Parenti, saremo appassionati co' Poveri. Ad Uomini del Secolo io non però farei la domanda, per saper da loro qual prevaglia nel loro cuore, l'immagine di Dio, o la somiglianza del sangue? Ma a voi, che siete Uomini di Chiesa, siete personaggi della Casa di Dio, vivete dell'altare, cioè della roba di Dio, è superfluo

Naxer. in
Jof. Tract.
Appendix
Maria Præ-
sentata; S.
24. n. 67.